



spaventosi della mente, nella pietà negata, negata come le lacrime, lasciando aperta la domanda di quale sia il rimpatrio possibile e una certezza: come sia difficile sopravvivere alla guerra, anche per i vivi.

Rosel e la strana famiglia del signor Kreutzberg, è il suo ultimo romanzo (Salani, pagg.181, Euro 13). Un'altra giovanissima protagonista, bella di una bellezza rara e pura: ariana. La fronte alta, leggermente convessa, gli occhi di un azzurro limpido; bionda di capelli e con un corpo quasi adolescente, rigoroso. Un'altra storia che si interseca agli avvenimenti della Germania degli anni '30-'40, ma con angolature diverse. C'è Eugen Kreutzberg, un ricco industrialotto, produttore di cera per pavimenti, spazzole, lucidi e lacci da scarpe, un uomo feroce, ambiguo e voglioso di carne giovane e ariana. C'è la madre di Rosel, Frau Edeltaud, vedova, lavoratrice infaticabile che non si piega al compromes-

Gli altri titoli **«Stelle di cannella», la vita degli ebrei travolta dal regime**

■ **«Stelle di Cannella» di Helga Schneider. Edizioni Salani, pagg.117, Euro 10** Una sorta di istantanea di cosa sia successo con l'avvento del nazismo nella vita quotidiana delle famiglie ebrei e di come progressivamente, questa tragedia annunciata, abbia stravolto rapporti affettuosi, amicali che duravano da anni.

■ **«L'albero di Goethe» di Helga Schneider. Ed. Salani, pagg.154, Euro 9.50.** Dentro il campo di concentramento di Buchenwald non ci sono solo camere a gas, veleno per topi, furti di denti...No, esistono pure ragazzi che per sopravvivere subiscono le molestie sessuali, le perversioni degli aguzzini e barattano il proprio corpo con cibo, bevande, medicine... per tutti.

so, che non non cede la figlia e che per questo, incastrata da falsi accadimenti, finisce in carcere. C'è il collegio di rieducazione dove si pratica l'indottrinamento e l'«arianizzazione forzata» e dove le squallide figure di educatrici altro non ricalcano che i guardiani-aguzzini dei campi di concentramenti. E c'è Zyta, in collegio. Zyta, la polacca, bella della solita bellezza ariana e per questo strappata ai suoi genitori dalle SS e portata in Germania: con un nome diverso, tedesco, ben addestrata e già sottoposta ai test razziali, sarebbe stata perfetta per l'adozione in famiglie di fanatici hitleriani. E c'è Rosel che si ritrova affidata a Eugen Kreutzberg e a Frau Guste, la moglie, che quotidianamente subisce umiliazioni e botte di un marito seguace del Führer. Frau Guste, che ha un suo figlio, Raul, un sedicenne studioso e ribelle al regime, che con Rosel condividerà l'amicizia per Salamander, un corvo nero ... simbolo del riscatto.

Sullo sfondo di questa narrazione dai temi spinosi, il pensiero ossessivo di una Germania dominatrice, la tracotanza dei pervertiti, il plagio che penalizzava soprattutto la gioventù - costretta a otto, nove, dieci anni a iscriversi alla Jungvolk e alla Hitler Jugend e costretta ad avere un solo ideale: appartenere allo Stato, al Führer, ai suoi folli principi di razza incontaminata e di lotta con qualsiasi tortura a qualsiasi diversità.

Di sicuro per i ragazzi di oggi non sarà facile comprendere la rabbia assina, l'odio, la persecuzione, i ricordi che bruciano dentro, i sogni di morte, la connivenza silenziosa, non sarà possibile. Forse. Però, proprio come scriveva Primo Levi, se comprendere è impossibile, conoscere è necessario perché ciò che è accaduto può ritornare, le coscienze possono nuovamente essere sedotte e oscurate. Per questo, Rosel ci riguarda.❖